

Giovedì, 21 Maggio 2020, 09.41



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Fase 2, Anaa: copione confuso e affollato. Scarsa attenzione a donne medicomag  
19  
2020

## Fase 2, Anaa: copione confuso e affollato. Scarsa attenzione a donne medico

TAGS: DONNE, DONNE, DIRITTI DELLE DONNE, MEDICI DONNE, ANAAO, DONNE MEDICO, ANAAO-ASSOMED



La pandemia da Covid-19 ha rappresentato una prova importante per la sanità italiana, dove i due terzi della totalità della forza lavoro del Sistema sanitario nazionale è rappresentato da **donne**. «Silenziose, efficaci, instancabili, senza protezioni, come del resto quasi tutti gli operatori abbiamo vissuto e governato questa lunga traversata; che non si limitava all'orario di lavoro in ospedale, o nelle strutture territoriali, a reinventare reparti e nuovi posti letto, dirigere in emergenza, organizzare turni, interpretare direttive, ma si estendeva anche alla gestione della famiglia», dichiara **Sandra Morano**, coordinatrice Area formazione femminile Anaa Assomed.

«Oggi finalmente possiamo cominciare ad alzare lo sguardo oltre il quotidiano e la stanchezza, dopo essere state impegnate, ancora più del solito, a curare e resistere - continua Morano -. Grande, amarissima soddisfazione, pagata con gli interessi, e con il legittimo sospetto che, nonostante #nullasaràpiùcomeprima, da domani la compagine chiamata a gestire la sanità e scrivere la pagina successiva dell'eroismo di questi mesi, tornerà a mostrarsi come sempre incapace di dare valore al lavoro di cura, senza una idea di politiche che abbiano a cuore la salute del paese».

«La seconda fase - prosegue Morano - è all'insegna del "rilancio", con un copione confuso ed affollato, con una apposita task force, in cui già qualcuno ha fatto notare la scarsa presenza femminile, anche se non è la mancanza di

presenzialismo a preoccuparci, soprattutto se di copertina, senza idee declinate sulla differenza. Per noi è il momento di pensare, in un quadro generale di scarsa attenzione, alle vite delle donne che curano. Non solo vite lavorative, ma esistenze piene, fortemente provate e deprivate, in termini qualitativi e quantitativi, dalla durezza di questi tempi. Proprio quando è facile l'amnesia del giorno dopo, l'urgenza di ritornare al più presto a favoleggiare di "conciliazioni" mai esistite, ricattatorie, a basso costo e variamente ignorate perfino nelle innovazioni organizzative».

«Non crediamo - ribadisce Morano - che i sussidi che sembrano piovere a pioggia, senza un disegno, possano essere efficaci se non vanno in direzione della dignità delle lavoratrici, se non sono diretti alle famiglie nel loro insieme, e non a donne tuttofare, incidentalmente professioniste».

«In uno scenario in cui l'immagine e le parole delle varie task force sembrano provenire da un altro mondo, noi ci prepariamo a costruire nuovi contesti e più umani luoghi di cura, finalmente adeguati alle nostre vite - conclude Morano -. Che non vogliamo più dividere in lavorative e familiari, in sanitarie ed affettive, ma attraversare al meglio senza caricarle di infiniti multitask e con la volontà di non più dover "conciliare". Le donne in Sanità sono questo, e sono la maggioranza, piaccia o no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.  
Vuoi inviare un commento?

